

GIOVANI PROTAGONISTI

IL MEETING DI CL
LA PRESENZA DEI FIORENTINI
ALLA CONVENTION
SI FA VEDERE E SENTIRE



LA TUA STORIA ON LINE
Meeting Cl e Gmg,
raccontaci la tua esperienza
e inviaci le tue foto.
Clicca su
www.lanazione.it/firenze

Martina, Margherita e gli altri «Le nostre vacanze da volontari»

Esperienze ed emozioni degli studenti coinvolti nell'evento romagnolo

dall'inviato MASSIMO PANDOLFI

- RIMINI -

MARTINA festeggia il suo ventiduesimo compleanno servendo a tavola. Qui a Rimini il mondo gira proprio alla rovescia: Martina non si fa pagare per lavorare, ma paga per lavorare. Anche durante il suo compleanno: le sue ferie e la sua festa sono qui, al Meeting dell'Amicizia che ha aperto ieri i battenti, dove i volontari (ce ne sono 4mila; arrivano da tutto il mondo) non sono ovviamente retribuiti e devono anche contribuire di tasca loro a vitto e alloggio. «Anche se gli organizzatori ci trovano alberghi a prezzi convenzio-



AL RISTORANTE
Alcuni degli studenti fiorentini volontari al Meeting dell'Amicizia di Rimini. Davanti al gruppo Martina Corsi e Margherita Angeli

RAGAZZE IMPEGNATE
«Non mi pesa affatto lavorare per la mia festa in mezzo a tanti amici»

nati»: spiega lei. Qualche centinaio di euro e la settimana è fatta. Martina Corsi, studentessa, laureanda in Storia, fa parte della pattuglia dei fiorentini sbarcati in Romagna per la festa di Comunione e Liberazione. Sono tanti (alcune centinaia), coloro che da piazza Signoria sono arrivati a Rimini; almeno una trentina i ragazzi universitari. «Non mi pesa affatto lavorare per la mia festa — dice Martina — L'importante è non essere soli. In mezzo a tanti amici è bellissimo celebrare così il compleanno!».

DA CINQUE ANNI Martina è volontaria al Meeting, «e per la terza volta il mio compleanno cade durante la settimana riminese: quindi ormai ci sono abituata». Il Meeting è la sua vacanza. «Per gli altri 24 giorni di agosto ho studia-

to e dovrò studiare, gli esami incombono. Altri sette giorni di vacanza me li ero concessi in luglio, per una settimana in montagna sempre con gli universitari di Cl». E poi: «Ho fatto di tutto in questi anni, dalla balia per i bambini alla guida per le mostre su Solidarnosc. Ora sono qui a servire al Ristorante Toscano, curato dal Convivium di Firenze».

Insieme a lei c'è Margherita Angeli, 24 anni, anche lei iscritta a Storia all'Università. «E so benissimo che sarà pressoché impossibile trovare un lavoro appena mi sarò laureata. Sono tempi difficili,

ho avuto molta paura del futuro, ma mio padre mi ha dato lezioni importanti insegnandomi che se sono al mondo è perché c'è qualcuno che mi vuole bene. Io all'inizio mi arrabbiavo, mica credevo a queste sue parole; poi ho capito che ha ragione lui quando aggiunge: "Non preoccuparti, si vedrà dov'è il tuo bene"». Margherita ha le idee chiare: «Sono contenta di essere qui: servire questa storia, la storia del cristianesimo che attraverso Cl mi sta cambiando la vita. La ricompensa arriva sempre. Io devo ringraziare tante persone che sono per me dei fari: pen-

so al Papa, ad esempio. Ma penso anche a Steno, cioè Stefano Sermolli, il fidanzato di Caterina Succi, che con il suo esempio, dopo ciò che è successo a Caterina (la figlia del giornalista e scrittore Antonio Succi, una ragazza in stato vegetativo da ormai due anni; ndr), mi fa da guida costante con la sua presenza, il suo modo di essere».

I fiorentini li trovi intrufolati dappertutto qui a Rimini. I ciellini più convinti fanno i volontari; ci si sveglia presto la mattina, lodi, chi ce la fa la messa e poi al 'lavoro' in Fiera, e magari fra un buco e l'altro _ una corsa a vedere

GLI ESEMPI DA IMITARE
«Sono arrivato qui grazie a don Paolo Bargigia ora missionario in Perù»

una mostra o a seguire un incontro. Andrea Novi, 26 anni, iscritto a Ingegneria, è al suo primo Meeting da volontario. Lavora all'Ufficio Stampa e alla redazione web. «Da dieci anni sono in Cl _ racconta _ il Movimento l'ho conosciuto grazie a Paolo Bargigia, ora missionario in Perù. Gli altri anni venivo qui a Rimini e mi impressionavo a vedere tutti questi volontari che facevano questo gesto, gratuito. Quest'anno sento tutto più mio, anche se è appena partita l'avventura. Mi riconosco da morire nella strada che ci indicò tanti anni fa don Giussani: "Vi auguro di non stare mai tranquilli" ci disse il Gius. Ecco, anche in questo momento difficile, dove la paura per il futuro inevitabilmente c'è, questi insegnamenti sono fondamentali, bisogna sapere vivere quello che ci è dato».